



Pieve di San Martino
Tel & fax 0554489451
P.zza della Chiesa, 83 -Sesto F.no
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIX Domenica del Tempo Ordinario – 12 agosto 2018

Liturgia della Parola: ¹Ire 19,4-8; ²Ef 4,30-5,2; ³Gn 6,41,51

La preghiera: Guardate e vedete com'è buono il Signore

Io sono il pane disceso dal cielo

Ricollegiamoci al testo di Giovanni della scorsa domenica di cui il Vangelo odierno è la continuazione. Dopo il segno della moltiplicazione dei pani e dei pesci Gesù, insieme ai suoi discepoli, è arrivato dall'altra parte del lago di Tiberiade a Cafarnao. Nella sinagoga inizia un serrato confronto con un gruppo di persone che hanno partecipato dei pani e dei pesci e hanno seguito Gesù. Nella prima parte del confronto Gesù gli stimola ad andare al di là della materialità dell'essersi saziati per indirizzarli verso la fede nella sua persona espressa sia direttamente: «che crediate in colui che egli ha mandato», sia con l'immagine del cammino: «chi viene a me...» ed infine con l'affermazione autoritativa: «Io sono il pane della vita».



I Giudei si misero a mormorare contro Gesù

Già fin dall'inizio del brano odierno Giovanni ci manifesta l'insuccesso del tentativo di Gesù: per prima cosa gli interlocutori di Gesù vengono qualificati come "Giudei" che nel quarto Vangelo indica regolarmente gli israeliti che si rifiutano di credere in Gesù; non è un termine dispregiativo né razzista, non esprime un antisemitismo né potrebbe visto che Giovanni era ebreo, come pure Gesù e gli altri primi discepoli. Poi essi "mormorano" fra loro, come se non intendessero proseguire nel dialogo, si stanno chiudendo in se stessi, si rifiutano di mettere in discussione le loro conoscenze; infine la loro stessa argomentazione su Gesù manifesta che essi non intendono fare il salto della fede: «Cousti non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe?», rimangono fermi solo all'apparenza. Hanno capito perfettamente l'invito di Gesù a considerare il segno della moltiplicazione dei pani e dei pesci come rivelazione del Figlio, ed è esatta-

mente questa "pretesa" che non intendono minimamente accettare.

In verità, in verità io vi dico...

Quando tra Gesù e i suoi interlocutori non scatta alcuna comprensione, Gesù non si ritira dal confronto, anzi rilancia e approfondisce la sua idea con forza maggiore e così avviene anche stavolta. Due sono i temi su cui Gesù incalza i "giudei": la fede come risposta possibile solo a chi ascolta il Padre e si lascia attirare da lui; egli è non solo il pane dal cielo, ma anche il pane della vita, della vera e piena vita, che occorre "mangiare", far proprio, interiorizzare. Ricordiamo anche che tutto questo confronto si svolge davanti ai discepoli chiamati a osservare, ascoltare e approfondire la propria fede in Gesù perché di lì a poco saranno chiamati ad una decisione fondamentale, perciò, indirettamente, sta interpellando anche loro, e per trasposizione noi che leggiamo queste parole.

L'approfondimento sulla fede. L'intervento di Gesù spezza il circolo chiuso in cui i giudei pensano di essere al sicuro rinforzandosi a vicenda e ripetendosi vicendevolmente le stesse idee. È gesto che manifesta concretamente cosa egli intende per avere fede in lui: accettare come un dono di grazia che il Padre entri nella nostra vita e nella nostra storia e questo non come una fatalità, ma come un attivo farsi suoi allievi, lasciarsi ammaestrare, lasciarsi indirizzare verso il Figlio. E per non farsi mancare niente introduce con forza la prospettiva della vita eterna. Per due volte ripete che credere in lui già anticipa, permette di sperimentare parzialmente ma realmente, la vita piena, eterna ed è peggio di risurrezione futura.

È proprio sulla questione del dono della vita che si inserisce il secondo approfondimento: la fede in Gesù va pensata come partecipazione es-

stenziale alla sua persona che avviene similmente al cibarsi, solo che questa similitudine è posta in modo paradossale, cioè in un modo che è fuori delle idee, delle opinioni, delle aspettative puramente umane. Infatti Gesù asserisce con la classica frase che dice una rivelazione auto-revole "in verità, in verità vi dico..." che per partecipare della vita eterna è necessario mangiare del pane vivo disceso dal cielo e «il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Qui, come vedremo domenica prossima, si aprirà un nuovo fronte di scontro.

Fatevi dunque imitatori di Dio

Per i credenti che leggono il quarto Vangelo queste ultime affermazioni cominciano a essere

allusive della dimensione eucaristica in cui si riassume e si vive nella fede la partecipazione alla persona di Cristo. Proprio per non rischiare di pensare all'esperienza eucaristica in modo magico o come un automatismo la liturgia ci offre il breve ma intenso brano tratto dal quarto capitolo della Lettera agli Efesini. Il linguaggio è diverso da quello giovanneo: la prospettiva sacrificale sostituisce quella del pasto, ma in entrambi i casi il riferimento al dono di sé che Gesù fa sulla croce rimane costante. Soprattutto qui viene evidenziata la traduzione etica come risposta concreta, quotidiana e costante in cui si manifesta la trasformazione profonda operata nel battesimo e sostenuta dalla Parola e dall'Eucaristia. (don Stefano Grossi)

Mercoledì 15 agosto 2018 - Assunzione al cielo della Vergine Maria

Ap 11,19a; 12,1-6a.10 -1 Cor 15,20-27 - Lc 1, 39-56

Siamo germogli di luce nel mondo

L'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo è l'icona del nostro futuro, anticipazione di un comune destino: annuncia che l'anima è santa, ma che il Creatore non spreca le sue meraviglie: anche il corpo è santo e avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima. Perché l'uomo è uno.

I dogmi che riguardano Maria, ben più che un privilegio esclusivo, sono indicazioni esistenziali valide per ogni uomo e ogni donna. Lo indica benissimo la lettura dell'Apocalisse: vidi una donna vestita di sole, che stava per partorire, e un drago

Il segno della donna nel cielo evoca santa Maria, ma anche l'intera umanità, la Chiesa di Dio, ciascuno di noi, anche me, piccolo cuore ancora vestito d'ombre, ma affamato di sole. Contiene la nostra comune vocazione: assorbire luce, farsene custodi (vestita di sole), essere nella vita datori di vita (stava per partorire): vestiti di sole, portatori di vita, capaci di lottare contro il male (il drago rosso). Indossare la luce, trasmettere vita, non cedere al grande male.

La festa dell'Assunta ci chiama ad aver fede nell'esito buono, positivo della storia: la terra è incinta di vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna sono più forti della violenza di qualsiasi drago.



Il Vangelo presenta l'unica pagina in cui sono protagoniste due donne, senza nessun'altra presenza, che non sia quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Nel Vangelo profetizzano per prime le madri.

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo». Prima parola di Elisabetta, che mantiene e prolunga il giuramento irrevocabile di Dio: Dio li benedisse (Genesi 1,28), e lo estende da Maria a ogni donna, a ogni creatura. La prima parola, la prima germinazione di pensiero, l'inizio di ogni dialogo fecondo è quando sai dire all'altro: che tu sia benedetto. Poterlo pensare e poi proclamare a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi porta un mistero, a chi porta un abbraccio: «Tu sei benedetto», Dio mi benedice con la tua presenza, possa benedirti con la mia presenza.

«L'anima mia magnifica il Signore». Magnificare significa fare grande. Ma come può la piccola creatura fare grande il suo Creatore? Tu fai grande Dio nella misura in cui gli dai tempo e cuore. Tu fai piccolo Dio nella misura in cui Lui diminuisce nella tua vita.

Santa Maria ci aiuta a camminare occupati dall'avvenire di cielo che è in noi come un germoglio di luce. Ad abitare la terra come lei, benedicendo le creature e facendo grande Dio. (padre Ermes Ronchi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Mercoledì 15 agosto, Festa dell'Assunta
messe in orario come la domenica.
Martedì 14 alle ore 18.00 messa delle festa
orario estivo delle Messe Festive
8 – 10 – 11,30 – 18

Oggi alla messa delle ore 8.00 le esequie di
Mattolini Anna

† I nostri morti

Filidei Italo, di anni 61, via Gramsci 196; esequie il 7 agosto alle ore 16.

Barducci Tiziano, di anni 83, via Cairoli 22; esequie il 9 agosto alle ore 15,30.

Bongini Maura, di anni 76, via Gramsci 135; esequie il 10 agosto alle ore 9,30.

Chiusura dell'archivio per ferie

Si comunica che dal 13 al 18 agosto l'archivio parrocchiale resterà chiuso.

Ci vediamo il 20!

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2018-2019

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi in parrocchia. Da lunedì **10 settembre** (in oratorio 19.00-19.30) iniziamo a prendere le iscrizioni per i bambini del Catechismo di III elementare. *Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.*

Per i bambini di **V elementare** sabato 9 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunioni che saranno celebrate nelle domeniche 30 settembre e 7 ottobre.

I ragazzi della **Cresima (III media)** riceveranno a fine mese attraverso i catechisti una lettera con gli appuntamenti in preparazione alla Cresima sarà amministrata il 16 novembre nel pomeriggio.

LABORATORI TEATRALI - 2018/19

La prima settimana di ottobre ricominceranno, presso i locali del Teatro, i laboratori teatrali gestiti dall'oratorio ANSPI in collaborazione con l'Associazione *Bottega Instabile*.

A tal proposito è prevista una doppia riunione preliminare aperta anche ai nuovi iscritti il giorno giovedì 6 settembre

- Alle ore 18 per tutti i nati dal 2003;
- Alle 19 per tutti i nati fino al 2002.

Per ulteriori informazioni contattare Eugenio, Giacomo o Paolo al 347-3543689, oppure scrivendo a bottegainstabile@gmail.com.

In Diocesi



CAMMINO SINODALE A SETTEMBRE

LE ASSEMBLEE DI ZONA

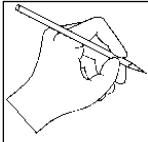
«*Vi ribadisco la richiesta del massimo impegno: nessuna parrocchia, nessun vicariato si esoneri dal Cammino*».

Sono queste le parole con cui il cardinale Giuseppe Betori durante l'assemblea del clero a Lecceto, nei giorni scorsi, ha rilanciato l'impegno della Chiesa fiorentina nel Cammino sinodale avviato in risposta all'invito che Papa Francesco rivolse in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale, quando chiese «un approfondimento della Evangelii Gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni».

Nei sabati tra metà settembre e fine ottobre si svolgeranno le assemblee zonali «in cui - ha affermato l'Arcivescovo - raccoglieremo quanto fin qui maturato nel Cammino, per poi cercare di avviare un dialogo con quanti vorranno confrontarsi con la Chiesa nelle nostre realtà sociali». Le assemblee si svolgeranno tutte di sabato, secondo lo stesso schema: alle 17,30 la preghiera iniziale, seguita dalla divisione secondo il metodo sinodale dei «tavoli» in cui si rifletterà sulle due domande.

Dopo la pausa per una cena condivisa, alle 21 l'assemblea riprenderà con la presenza dell'Arcivescovo. Questo il programma:

Sabato 22 settembre alle ore 17,30 presso la parrocchia di Santa Croce a quinto i Vicariati di **Sesto/Calenzano - Campi Bisenzio - Rifredi**.



APPUNTI

A vent'anni dalla canonizzazione di Edith Stein, pubblichiamo un ricordo delle santa a cura di Andrea Tornielli.

Edith, l'ebrea santa che morì nel lager

Settantasei anni fa moriva ad Auschwitz suor Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein, filosofa. Di famiglia ebraica, dopo un periodo di ateismo adolescenziale e di ricerca inquieta, si era fatta battezzare ed era quindi entrata nel monastero delle carmelitane di Colonia. Nel 1939 si trovava nel Carmelo di Echt, in Olanda, e venne catturata nel luglio 1942, durante i rastrellamenti nazisti che seguirono la lettera di denuncia delle deportazioni, firmata dai vescovi cattolici dei Paesi Bassi e letta in tutte le chiese. Fino a quel momento i nazisti avevano risparmiato gli ebrei battezzati: vennero catturati circa trecento religiosi di origine ebraica.

Ricorda Cristiana Dobner in un articolo pubblicato dall'agenzia SIR, che il giornalista Van Kempen riuscì a contattarla nel campo di smistamento e si trovò dinanzi «una donna spiritualmente grande e forte». Non volle fuggire né ricevere un trattamento diverso dagli altri ebrei. «Mi disse: - Non avrei mai creduto che gli uomini potessero essere così e... che i miei fratelli dovessero soffrire tanto! - Quando non ci fu più dubbio che dovesse essere trasportata altrove, le domandai se potevo aiutarla e (cercare di liberarla); ...di nuovo mi sorrise supplicandomi di no. Perché fare un'eccezione per lei e per il suo gruppo? Non sarebbe stata giustizia trarre vantaggio dal fatto che era battezzata! Se non avesse potuto partecipare alla sorte degli altri la sua vita sarebbe stata rovinata: - No, no, questo no!». Edith Stein ripeteva di non aver tradito il suo popolo riconoscendo Gesù come Messia. Sarà proclamata beata da Giovanni Paolo II nel 1987 e santa nel 1998. L'anno successivo anche co-patrona d'Europa. Il 12 aprile 1933 la Stein scrisse una lettera in Vaticano, indirizzata a Papa Pio XI. La fece arrivare attraverso l'arcibate benedettino di Beuron Raphael Walzer al cardinale Segretario di Stato Eugenio Pacelli.

«Padre Santo! Come figlia del popolo ebraico, che per grazia di Dio è da 11 anni figlia della Chiesa cattolica, ardisco esprimere al padre della cristianità ciò che preoccupa milioni di tedeschi. Da settimane siamo spettatori, in Germania,

di avvenimenti che comportano un totale disprezzo della giustizia e dell'umanità, per non parlare dell'amore del prossimo. Per anni i capi del nazionalsocialismo hanno predicato l'odio contro gli ebrei. Ora che hanno ottenuto il potere e hanno armato i loro seguaci - tra i quali ci sono dei noti elementi criminali - raccolgono il frutto dell'odio seminato».

Dopo aver parlato dei tanti casi di suicidio di ebrei sottoposti a vessazioni dai nazisti, Edith Stein aggiungeva: «Si può ritenere che gli infelici non avessero abbastanza forza morale per sopportare il loro destino. Ma se la responsabilità in gran parte ricade su coloro che li hanno spinti a tale gesto, essa ricade anche su coloro che tacciono».

«Tutto ciò che è accaduto e ciò che accade quotidianamente viene da un governo che si definisce "cristiano". Non solo gli ebrei ma anche migliaia di fedeli cattolici della Germania e, ritengo, di tutto il mondo da settimane aspettano e sperano che la Chiesa di Cristo faccia udire la sua voce contro tale abuso del nome di Cristo. L'idolatria della razza e del potere dello Stato, con la quale la radio martella quotidianamente la masse, non è un'aperta eresia? Questa guerra di sterminio contro il sangue ebraico non è un oltraggio alla santissima umanità del nostro Salvatore, della beatissima Vergine e degli Apostoli? Non è in assoluto contrasto con il comportamento del nostro Signore e Redentore, che anche sulla croce pregava per i suoi persecutori?». «Noi tutti - concludeva la filosofa - che guardiamo all'attuale situazione tedesca come figli fedeli della Chiesa, temiamo il peggio per l'immagine mondiale della Chiesa stessa, se il silenzio si prolunga ulteriormente. Siamo anche convinti che questo silenzio non può alla lunga ottenere la pace dall'attuale governo tedesco. La guerra contro il Cattolicesimo si svolge in sordina e con sistemi meno brutali che contro il Giudaismo, ma non meno sistematicamente. Come si può vedere, una denuncia precisa e lungimirante, accompagnata dalla richiesta di una presa di posizione della Santa Sede contro il nazismo. La Santa Sede rispose alla missiva della Stein. Il cardinale Pacelli, scrivendo in lingua tedesca, rispose l'arcibate benedettino Walzer già il 20 aprile 1933. Informando che lettera «è stata doverosamente presentata a Sua Santità». Nel 1937 Pio XI pubblicherà l'enciclica 'Mit Brennender Sorge', nella quale ideologia nazionalsocialista viene condannata come pagana e anticristiana.